

LETTERA AL DIRETTORE

Egregio Direttore di Varese News,
a seguito dell'articolo apparso sulla sua testata in data 25/02/09, dal titolo "La scuola pubblica non si salva con le comparsate" a firma di Michele Mancino, ci preme sollevare alcune obiezioni.

- I dodici relatori presenti alla serata organizzata dal Coordinamento sono stati invitati non certo per una "COMPARSATA" quanto piuttosto perché fornissero, ciascuno nel proprio ruolo e nella diversità delle competenze, una riflessione sullo stato attuale e futuro della scuola a seguito delle nuove disposizioni ministeriali.
La serata, dunque, si configurava non tanto come tavolo operativo, ma come tavolo di confronto da cui scaturisse la possibilità di creare una rete di aggregazione territoriale tra i vari soggetti coinvolti.
- Il Coordinamento non è soggetto sindacale, né partito politico. E' un insieme di persone unite dallo sforzo comune di condividere degli obiettivi.
Il nostro Coordinamento, che non ha un capo, una segreteria, è costituito da operatori della scuola, da genitori, da studenti, semplici cittadini che, mettendo a disposizione le proprie energie, il proprio tempo, ed esponendosi in prima persona, hanno tentato e tentano di tenere vivo il dibattito sulla scuola e di contrastare i cambiamenti in atto in una provincia silente.
- La difficoltà a fornire risposte certe è dovuta non solo alla mancanza di un interlocutore politico che possa contrastare un "progetto" così distruttivo della scuola italiana, ma anche ad una serie di manovre ministeriali che, attraverso un'infinità di circolari, ha gettato la scuola in uno stato di confusione e disorientamento.
- Da novembre il Coordinamento sta offrendo un supporto ai docenti ed ai genitori attraverso il sito "vareseperlascolapubblica.com" per la presentazione di mozioni mediante gli Organi collegiali del proprio Istituto ed ha lanciato iniziative come la "Campagna delle iscrizioni" collaborando con altre reti nazionali come ReteScuole di Milano.
- Se lo scopo dell'articolo è stato semplicemente quello di screditare il Coordinamento, senz'altro l'obiettivo è stato centrato. Se, invece, come riteniamo, il ruolo del giornalista debba essere quello, in piena libertà di opinione, di informare e di sollecitare la riflessione su tematiche importanti, ci è sembrato che l'articolo con i suoi toni polemici e denigratori, nel perdere di vista la complessa problematicità del mondo della scuola, non abbia saputo cogliere le sollecitazioni positive emerse durante il dibattito. Queste avrebbero fornito ai lettori una visione più completa e reale della serata.
Ci viene da pensare che forse a questa testata non interessi particolarmente approfondire i problemi della società, ma si accontenti di spunti veloci e di immediate suggestioni che poco spazio lasciano all'elaborazione critica e costruttiva. Se questa scelta editoriale corrisponde al "nuovo" e al "lungimirante", ci piace essere "vecchi" e "miopi".
- L'inopportuno attacco allo studente, la parte più vulnerabile della "comparsata", ci è sembrato oltremodo offensivo e diseducativo: offensivo, in quanto è stata colta l'impasse espositiva e non il disagio emotivo di un giovane; diseducativo, giacché si è svilita la dignitosa volontà di mettersi in gioco.

La necessità che il Coordinamento continui ad esistere, malgrado non colta dal giornalista, è stata più volte ribadita da quanti intervenuti nel dibattito.

Nell'ottica, dunque, di difendere quel poco di "buona scuola" che ci rimane, invitiamo tutte le forze che sono in campo, compresi gli organi d'informazione, a condividere insieme al coordinamento un progetto comune che salvaguardi un grande bene pubblico qual è la scuola.

Per onore della cronaca:

le presenze alla serata non erano settanta, come riportato dal giornale, bensì centoventi; il Coordinamento, attraverso un invito pubblico, ha tenuto una conferenza stampa il giorno 20 febbraio, alle ore 11.45, presso la sede dell'ARCI, alla quale Varese News non ha partecipato (forse qualche spunto in più di riflessione sarebbe stato colto).

Varese, 27 febbraio '09

IL COORDINAMENTO
"Varese per la scuola pubblica"